

revole Martini comprenderà che l'accusa è delicata specialmente se si tratta di parole rivolte a uno che siede su questi banchi.

Martini Ferdinando, *relatore*. Ho detto che non servirebbero neanche a loro.

Cavallotti. No, non creda, onorevole Martini, che fosse questo il mio divisamento. Però la ringrazio dell'ammonimento, e credo che in fondo siamo perfettamente d'accordo, colla differenza che forse ella chiama torbidi agitatori quelli che sono qualche cosa di assai diverso nel mio pensiero. Ma, astrazione fatta dal diverso senso delle parole, è verissimo che ci sono tra i maestri elementari, molti elementi, che possono offrire all'onorevole Martini la parvenza di una torbida agitazione, e che a me pare debbano essere al Governo un severo invito, un severo ammonimento, a riflettere sulle conseguenze della propaganda di cui è conseguenza la miseria dei maestri elementari. (*Rumori a destra*)

Quando ieri udivo l'onorevole ministro Baccelli dirmi che egli aveva battuto indarno alle porte del presidente del Consiglio...

Presidente. Onorevole Cavallotti, restringa un po' le sue considerazioni. Ella ribatte il discorso dell'onorevole Baccelli, e parla dei rapporti del ministro dell'istruzione pubblica cogli altri ministri, e questi non sono fatti personali.

Cavallotti. Vedrà, onorevole presidente, che dal fatto personale non esco.

Quando l'onorevole Baccelli disse dunque di essere andato inutilmente a battere alle porte del presidente del Consiglio, io pensavo che egli ci andò non fornito abbastanza di documenti: io gli avrei dato una quantità di lettere di questi maestri *torbidi agitatori*, di cui parlava l'onorevole Martini: e scommetto che vedendo quanti e quanti sono che si dirigono a noi dell'estrema Sinistra, con quali sentimenti ci scrivono, e quali strettezze li spingono verso noi, il presidente del Consiglio per il primo ci avrebbe pensato seriamente e avrebbe chiesto forse fra sè, se a lui conveniva di alimentare siffatti germi di malcontento.

Questo era il mio concetto. E questo provi all'onorevole Martini, che noi, nella proposta nostra, ci siamo completamente appartati da qualunque spirito di parte; ed è perchè ce ne siamo appartati, che abbiamo fatto appello alla carità dei colleghi nostri di tutti i banchi.

L'onorevole Martini, interpretando male anche un mio gesto, prevenne un mio supposto pensiero, quello di provocare l'appello nominale. Io non so se il mio gesto abbia potuto dare motivo all'onorevole Martini di fare questa interpretazione. Di

questo però lo posso assicurare, che quest'invito che noi rivolgiamo alla pietà dei colleghi, e nella forma definitiva della quale aspettiamo gli schiarimenti del Governo per pronunciarsi, quest'invito non ha menomamente per noi alcun'ombra di spirito partigiano; anzi vedendo colleghi di altri banchi acconsentire alla proposta nostra, noi siamo felici, noi che fummo accusati di vedere di mal occhio trasformazioni di parte, siamo felici, dico, di inaugurare con questo nostro invito il migliore dei trasformismi, quello del cuore. (*Bene! a sinistra*)

Noi non abbiamo nessuna preferenza, nè perchè questa votazione si faccia in forma segreta, nè perchè si faccia in forma pubblica.

Se il voto della Camera avrà luogo in forma segreta, meglio, perchè la Destra non deve sapere quello che fa la Sinistra. (*Harità*)

Se invece ci si obbligherà, alla votazione nominale...

Presidente. Ma, onorevole Cavallotti, le pare che sia un fatto personale questo? Me ne appello a lei, francamente.

Cavallotti. Ho finito. Se ci si obbligherà a provocare il voto in forma pubblica, non avremo scrupoli di farlo anche in questa forma e di far sapere che noi non ripieghiamo la nostra bandiera su cui sta scritto: difesa degli interessi popolari, difesa della causa dei miseri. (*Rumori a Destra — Bravo! a Sinistra*)

Presidente. Ora domando all'onorevole Turbiglio se dopo le dichiarazioni del Ministero egli ritiri o mantenga il suo ordine del giorno.

Turbiglio. Lo ritiro.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. A me rimane da chiedere all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica e all'onorevole ministro delle finanze se accettano, in surrogato dell'aumento da noi proposto allo stanziamento dell'articolo 42 del bilancio, il seguente ordine del giorno firmato da me e dagli amici miei.

Presidente. Me lo mandi.

L'onorevole Turbiglio dunque ritira il suo ordine del giorno. Onorevole Roux, mantiene o ritira ella il suo ordine del giorno?

Roux. Lo ritiro, perchè esso mirava ad invitare il ministro a presentare un disegno di legge entro un termine che non oltrepassasse quello della discussione del bilancio definitivo; ora, avendo il ministro anticipato ancora questo termine, il mio ordine del giorno non ha più ragione di essere.

Desidererei ora dire qualche parola in risposta all'onorevole Cavallotti.